

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

(N. 1047-A)

## RELAZIONE DELLA 8<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI)

(RELATORE GUSSO)

Comunicata alla Presidenza il 24 novembre 1980

SUL

## DISEGNO DI LEGGE

Ulteriori interventi per il consolidamento del Monte San Martino  
e per la difesa dell'abitato del comune di Lecco

*approvato dalla 9<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavori pubblici) della  
Camera dei deputati nella seduta del 17 luglio 1980, in un testo risul-  
tante dalla unificazione dei disegni di legge (V. Stampati nn. 497 e 507)*

**d'iniziativa dei deputati CITTERIO, FERRARI Marte, BOTTA e  
MORO (497); ALBORGHETTI, BETTINI, LODOLINI Francesca,  
TAGLIABUE e TREBBI ALOARDI Ivanne (507)**

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza  
il 31 luglio 1980*

ONOREVOLI SENATORI. — Nel febbraio del 1969 si è registrato un grave movimento franoso del Monte San Martino, che incombe sull'abitato di Lecco, il quale ha provocato alcune vittime e numerosi ferimenti di persone, nonchè danni e dissesti alle infrastrutture e alle abitazioni, determinando una situazione di pericolo particolarmente preoccupante.

Sono stati perciò emanati il decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1972, n. 219, con il quale la zona franosa è stata classificata tra quelle da consolidare a cura e spese dello Stato, e la legge 10 maggio 1976, n. 264, che all'articolo 37 autorizza la spesa di 7 miliardi per interventi urgenti di consolidamento, a cura e spese dello Stato, distribuita fra il 1976 e il 1980.

Tale somma peraltro costituisce un primo stanziamento di emergenza su un fabbisogno complessivo di 21 miliardi indicato nel 1976 dalla perizia generale del Provveditorato alle opere pubbliche della Lombardia.

Va rilevato che al primo comma del citato articolo 37 si prescrive specificamente che « il consolidamento, le difese elastiche ed i valli protettori del Monte San Martino e del Corno Medale in comune di Lecco, integrati con tutte le opere di impermeabilizzazione superficiale, drenaggio e di raccolta e di allontanamento delle acque meteoriche e sorgentizie », sono eseguite a cura e a totale carico dello Stato.

È perciò necessario procedere ora alla esecuzione dell'intero piano di consolidamento, ivi comprese le opere gravanti nel

comune di Lecco per le sistemazioni urbanistiche e di viabilità indispensabili data l'inagibilità di quella parte del territorio comunale ricadente nella zona di salvaguardia di circa 2 chilometri alle falde del Monte San Martino.

L'importo necessario per tutti gli interventi è stato valutato in lire 33 miliardi, di cui 2 miliardi per i citati interventi di interesse urbanistico e per la viabilità; dedotti perciò i 7 miliardi in corso di spesa, il fabbisogno residuo viene calcolato in 26 miliardi.

Ed è appunto di 26 miliardi la maggiore spesa che viene autorizzata con il disegno di legge n. 1047, ora all'esame, di cui 2 miliardi da destinare alle opere di ripristino della viabilità e di sistemazione urbanistica precedentemente indicate (art. 1).

A tale maggior onere si provvede per 2 miliardi mediante riduzione del capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro e per 24 miliardi mediante pari stanziamento nel bilancio dello stesso Ministero per gli anni 1981, 1982 e 1983 secondo modalità da stabilirsi nella legge finanziaria relativa allo stesso triennio (art. 2).

Il Ministero dei lavori pubblici, fermi restando i limiti di spesa fissati, può autorizzare immediatamente impegni di spesa fino a lire 13 miliardi (art. 3).

A nome dell'8ª Commissione si raccomanda la sollecita approvazione del provvedimento da parte dell'Assemblea del Senato, nel testo approvato dall'altro ramo del Parlamento.

GUSSO, *relatore*

**PARERE DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE**

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore MANCINO)

13 novembre 1980

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime parere favorevole.

---

**PARERE DELLA 5ª COMMISSIONE PERMANENTE**

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, PARTECIPAZIONI STATALI)

(Estensore D'AMELIO)

19 novembre 1980

La Commissione, esaminato il disegno di legge, per quanto di propria competenza, non si oppone al suo ulteriore corso.

Infatti nei fondi speciali di parte capitale degli anni 1980 e 1981 figurano specifici accantonamenti destinati a tale finalità. In particolare, per l'anno 1981, l'accantonamento, pari a 8 miliardi, risulta correttamente iscritto nella sezione del fondo speciale inserita nel progetto di bilancio a legislazione vigente.

Peraltro, la proiezione del fondo speciale per gli anni 1982 e 1983 prevede un onere complessivo pari a 22 miliardi e non a 24 miliardi, così come previsto nel testo in esame.

Sarà pertanto la legge finanziaria degli anni successivi al 1981 che si incaricherà di integrare l'autorizzazione complessiva secondo il disposto dell'articolo 1 del disegno di legge.

**DISEGNO DI LEGGE****Art. 1.**

L'autorizzazione di spesa di lire 7 miliardi di cui all'articolo 37 della legge 10 maggio 1976, n. 261, è incrementata di lire 26 miliardi di cui lire 2 miliardi da destinare alle opere di ripristino della viabilità e di sistemazione urbanistica del territorio del comune di Lecco compromesso dal movimento franoso del Monte San Martino.

**Art. 2.**

Al maggior onere di lire 26 miliardi di cui al precedente articolo si provvede, per lire 2 miliardi, mediante corrispondente riduzione del capitolo 9001 dello stato di pre-

visione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1980 e per lire 24 miliardi mediante pari stanziamento da iscrivere nello stato di previsione del Ministero del tesoro per gli anni 1981, 1982, 1983 secondo le modalità stabilite nella legge finanziaria relative allo stesso triennio.

**Art. 3.**

Fermi restando i limiti annuali di spesa così come definiti dal precedente articolo 2 e dalla legge finanziaria per il triennio 1981, 1982, 1983, il Ministro dei lavori pubblici può autorizzare in via immediata l'assunzione di impegni di spesa sino all'importo di lire 13 miliardi.

Dopo l'assunzione degli impegni di spesa di cui al comma precedente, il Ministro dei lavori pubblici presenta al Parlamento una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori già eseguiti e sulla progettazione dei lavori ancora da eseguire.